

e della milizia istessa dagli incomodi e disagi se ne andavano, ma tanta è la cura e la diligenza delle guardie che non ponno più da alcuna parte uscire; ed è gran meraviglia che essendo così stretta la città, e già ridotta a tale che la maggior parte è priva di vino, carne ed olio, ed essendo le malattie di sorta che dal 15 del mese passato fino al 15 di questo vi erano morte cinque mila ottocento sessanta persone, crescendo ogni giorno gl'incomodi e la mortalità; tuttavia tanti mali e disagi sono sopportati così pazientemente da ognuno, che non solamente non nasce alcun rumore, ma eziandio nelli consigli e privatamente non appare nessuno che faccia menzione di composizione col pontefice, ma sempre più si dimostrano di animo costante o di conseguire il desiderio loro, o di patire ogni estremità. E sebbene hanno qualche speranza nelle cose di Francia, e molto maggiore nelli moti del Turco che per ciò questi eserciti si possano divertire da questa impresa, nondimeno sono desiderosissimi di uscire da sè, e di combattere, e di questo continuamente instano il signor Malatesta. E certamente quando abbiano ad uscire e fare eruzione, quanto più indugiano tanto più l'impresa si rende difficile; perchè quelli di fuori nell'uno e nell'altro esercito sempre con maggior sollecitudine e senza alcuna interruzione attendono a lavorare ed a ridursi in forze, e si vede chiaramente l'intenzione loro essere di costingere questa città con l'assedio alla dedizione; e da alcuni giorni in qua rarissime fiata, eziandio provocati fino sotto li ripari dai soldati della città, escono alla scaramuccia, ma rispondono palesemente: « Noi non vogliamo combattere, « ma vogliamo che la fame vi vinca, ed avervi con la « cintura al collo. » Nè per ciò questi signori mancano